

**IL REPORT** I ricoveri ordinari sono stati abbattuti del 61%. Cartabellotta: «Il rischio ragionato sembra funzionare»

# Adesso il Covid è in picchiata

*In sette giorni i nuovi casi ridotti del 30%, in un mese e mezzo dimezzate le terapie intensive*

**ROMA.** In Italia i nuovi casi Covid «sono in picchiata» con un calo di oltre il 30% in una sola settimana, mentre si registra «nelle ultime 6 settimane una riduzione dei ricoveri (-61%) e dell'occupazione delle terapie intensive (-55%)». È quanto evidenzia l'ultimo report della Fondazione **Gimbe** sul monitoraggio della situazione epidemiologica nella settimana 12-18 maggio. Rispetto alla precedente, si registra «una diminuzione di nuovi casi (43.795 contro 63.409) e decessi (1.215 contro 1.544). In calo anche i casi attualmente positivi (315.308 contro 363.859), le persone in isolamento domiciliare (302.080 contro 346.866), i ricoveri con sintomi (11.539 contro 14.937) e le terapie intensive (1.689 contro 2.056)», evidenzia il report.

**RIDUZIONE COSTANTE.** «Continua la riduzione dei nuovi casi settimanali - afferma **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** - che dimostra come gli effetti ottenuti grazie a 6 settimane di restrizioni stiano lasciando gradualmente il posto ai primi risultati della campagna vaccinale. Si rileva tuttavia una riduzione dei tamponi (-15% di persone testate rispetto alla settimana precedente), segno di un allentamento

dell'attività di testing». Tutte le regioni confermano un trend in riduzione. «Ancor più netta - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui servizi sanitari della Fondazione **Gimbe** - la riduzione della pressione ospedaliera che riflette l'effetto dei vaccini sulle categorie più a rischio».

**TUTTE LE REGIONI SOTTO LA SOGLIA DI PERICOLO.** Tutte le regioni rimangono sotto le soglie di allerta sia per l'area medica che per le terapie intensive, con una media nazionale al 19% per entrambe. **«VACCINARE RAPIDAMENTE OVER 60 E I FRAGILI».**

Numeri e dati che fanno dire a Cartabellotta che «ad oggi la strategia del rischio ragionato sembra funzionare: agli effetti delle restrizioni stanno gradualmente subentrando quelli dei vaccini, assorbendo l'impatto delle riaperture gradualmente sulla curva epidemiologica». Tuttavia, aggiunge lo stesso presidente della fondazione **Gimbe**, «in questa fase della campagna vaccinale non bisogna limitarsi a rincorrere i numeri con l'obiettivo primario di

non lasciare dosi in frigo, ma è prioritario vaccinare rapidamente il maggior numero possibile di over 60 e fragili».

**DUBBI SUL NUOVO SISTEMA PER I COLORI DELLE REGIONI.** Commentando l'ultimo report della fondazione, Cartabellotta ricorda che «solo questa strategia potrà minimizzare l'impatto ospedaliero della ripresa della circolazione del virus, visto che il "testing & tracing", già abbandonato da tempo, viene di fatto anche "scoraggiato" dal nuovo sistema per assegnare i colori alle regioni. Un sistema fortemente condizionato dall'incidenza dei casi che, senza definire alcuna soglia minima di testing, ripropone quanto già visto nella primavera 2020: ovvero, meno tamponi, meno casi», conclude Cartabellotta.

«Colori alle regioni, il nuovo sistema non definisce una soglia minima di test»



Peso:42%